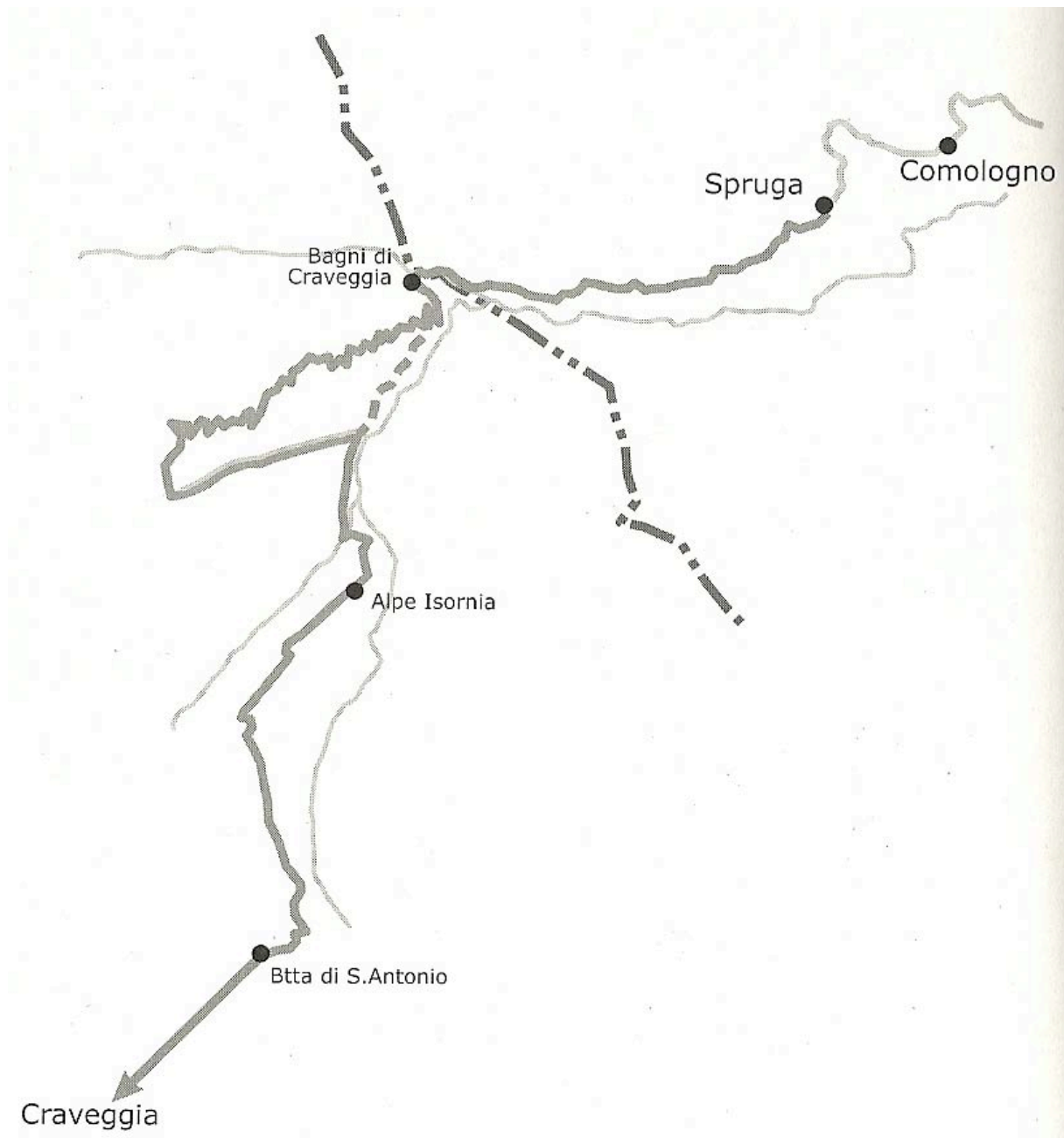


## **I sentieri**

I sentieri della memoria tra il Locarnese e l'Ossola sono illustrati nel libro di Renata BROGGINI, Mario VIGANÒ, *I sentieri della memoria nel Locarnese 1939-1945*, Locarno : Armando Dadò, 2004. I sentieri a loro stessi sono delle fonti materiali e, affinché possano essere considerati dei sentieri della memoria, bisogna considerare le persone che li hanno attraversati e gli avvenimenti che si sono svolti sul loro percorso. Di seguito sono presentati due esempi di sentieri della memoria.

**Estratto 1: Sentiero della memoria tra la Valle Onsernone (TI) e la Valle Vigizzo (VCO).**



Su questo sentiero è anche possibile osservare due placche commemorative (una ai Bagni di Craveggia e una a Spruga), posate in memoria di Federico Marescotti, il partigiano ucciso nella battaglia dei Bagni di Craveggia il 18.10.1944.

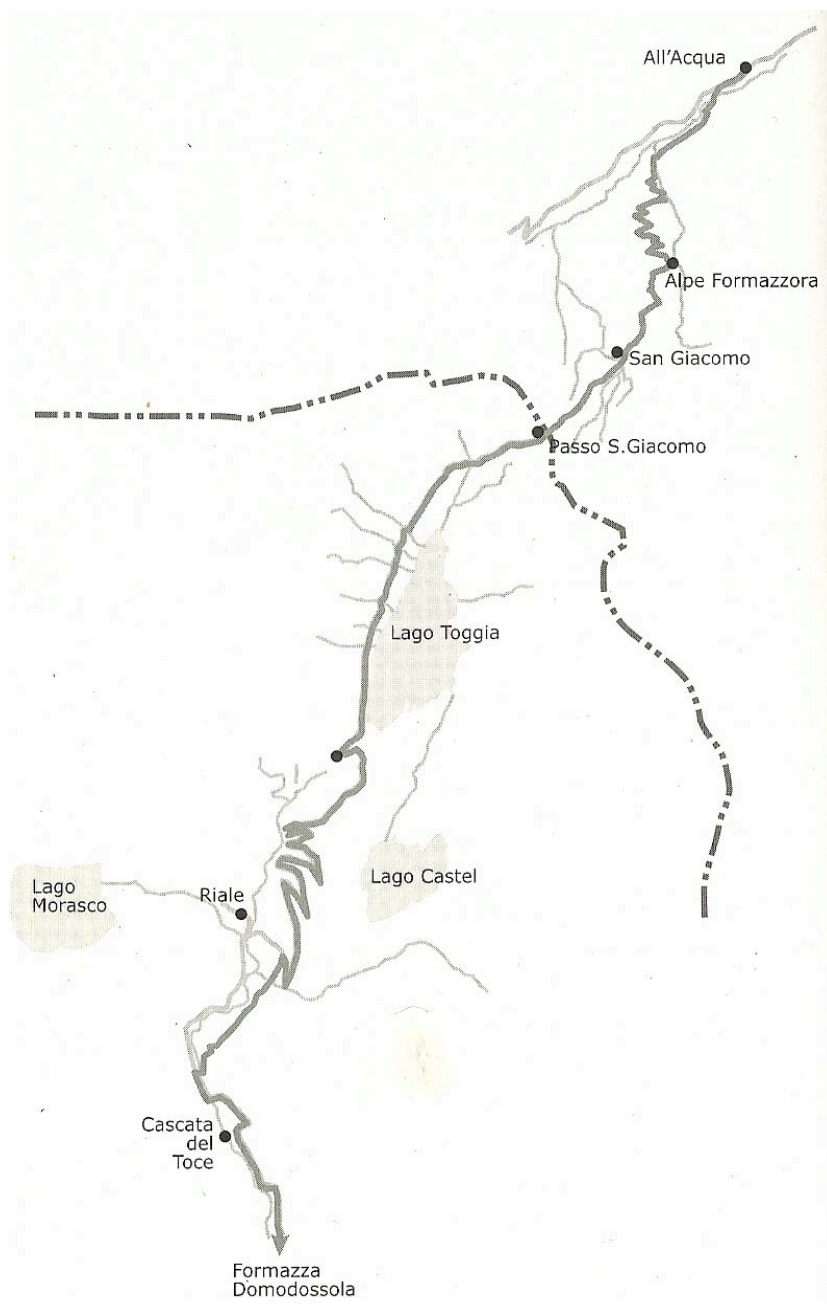
Testo della placca situata a Spruga :

IL 18 OTTOBRE 1944  
AI BAGNI DI CRAVEGGIA  
CADEVA PER LA PATRIA E PER LA LIBERTÀ IL  
N.H. DOTT. ING. H.C.  
FEDERICO MARESCOTTI  
S. TEN. D'ARTIGLIERIA  
TEN. PARTIGIANO

---

IL 18 OTTOBRE 1992  
I FRATELLI POSERO

**Estratto 2: Sentiero della memoria tra la Bedretto (TI) e la Valle Formazza (VCO)**





### Commento

Questi sentieri possono essere considerati dei luoghi della memoria poiché furono percorsi da diversi attori (contrabbandieri, rifugiati, civili, partigiani, soldati) durante la Seconda guerra mondiale. Il libro di Brogginì e Viganò, inoltre, presenta vari sentieri, che sono stati tracciati anche nella rappresentazione geografica dei luoghi della memoria. Si osserva, dunque, che, anche se la frontiera istituzionalmente era una barriera, nella realtà c'erano diversi luoghi di passaggio.

Il primo dei due sentieri esposti è situato tra la Valle Vigezzo e la Valle Onsernone e l'avvenimento più significativo avvenuto in questa zona fu la battaglia dei Bagni di Craveggia – Spurga (18 ottobre 1944). Si tratta di una delle battaglie svoltesi dopo l'attacco nazifascista del 9 ottobre. I partigiani si erano diretti verso la frontiera con i civili, che furono accolti in Ticino, quando il nemico attaccò. Dopo qualche tempo i soldati svizzeri permisero anche ai partigiani di ripiegare su suolo elvetico, tuttavia uno di essi, Federico Marescotti, venne ucciso sul suolo ticinese. I fascisti, inoltre, esigevano che i partigiani venissero loro consegnati, seguirono dunque momenti di tensione in cui si temette un attacco in Svizzera.

Il secondo sentiero, situato tra la Valle Formazza e la Valle Bedretto, è il sentiero per il quale fuggì, il 22 ottobre 1944, la Giunta provvisoria di Governo assieme a molti civili, segnando così la fine della "Repubblica" dell'Ossola. La fotografia illustra il passaggio di alcuni civili.